

Zecchini, ecco come il Gme rimarrà il pilastro del sistema elettrico

«A tre anni dall'avvio, la **Borsa elettrica** è ormai una realtà consolidata nel panorama energetico italiano. È divenuta, infatti, un punto di riferimento per chiunque operi nel settore. Uno strumento fondamentale che ha permesso di aprire il mercato alla concorrenza nello spirito della liberalizzazione del comparto elettrico». Salvatore Zecchini, presidente del **Gestore del mercato elettrico** (Gme), la società deputata alla gestione della borsa dell'energia, delinea in questo modo i risultati ottenuti dopo il primo triennio di attività. «Oltre ad assicurare la piena operatività sulla Borsa dell'energia, il **Gestore del mercato elettrico** ha anche dato vita a tre importanti piattaforme

di scambio per il settore ambientale: quella dei **titoli di efficienza energetica**, quella dei **certificati verdi** e il Mercato delle unità di emissione.

Domanda. La Borsa dell'energia è, però, il vostro mercato principale.

Risposta. Il **mercato elettrico** è stato concepito espressamente come perno della liberalizzazione del settore dell'energia elettrica e al Gme è stata assegnata la responsabilità della gestione delle contrattazioni. Si è voluto, in particolare, creare una piattaforma di scambio nella quale domanda e offerta si incontrano per determinare, in maniera trasparente e quanto più concorrenziale possi-

bile, il valore di mercato dell'energia elettrica e dei connessi servizi di dispacciamento. È un mercato di grandi dimensioni, con un turnover annuo dell'ordine di 17 miliardi di euro, un mercato che è cura del **Gme** continuare a migliorare per soddisfare tempestivamente le esigenze degli operatori da entrambi i lati: domanda ed offerta.

D. Quali sono i miglioramenti in vista?

R. Stiamo lavorando, in collaborazione con Borsa italiana, all'avvio di un mercato dei derivati sull'energia elettrica, un mercato che dovrebbe venire alla luce in breve tempo. Rappresenterà il completamento, con un segmento a termine, dell'architettura del mercato organizzato, che attualmente poggia solo sul pilastro del mercato «a pronti». In tal modo si offrirà per la prima volta agli operatori la possibilità di coprirsi contro il rischio di oscillazioni di prezzo attraverso un mercato organizzato e sicuro, e non fuori mercato. In quest'opera è di grande ausilio la Piattaforma conti energia, che abbiamo avviato l'aprile scorso. Al tempo stesso, altri miglioramenti sono in corso di esame per il mercato a pronti, in particolare nell'ottica di accrescere la concorrenza nella formazione dei prezzi e di avanzare verso una maggiore integrazione con i mercati dei paesi limitrofi.

D. Oltre al mercato dell'energia, il Gme gestisce altri tre mercati ambientali. Di cosa si tratta?

R. Questi tre mercati, che sono in vita da

pochi anni, rispondono all'esigenza di introdurre meccanismi concorrenziali nella valorizzazione delle energie rinnovabili, del risparmio energetico e degli investimenti per il contenimento delle emissioni inquinanti. Essi offrono agli operatori del settore un importante snodo di flessibilità, in quanto consentono di ottimizzare nel tempo i programmi di investimento diretti alla tutela ambientale. Come tutti i mercati di recente costituzione, non sono esenti da qualche problema. Ma il Gme li tiene sotto attenta osservazione e sta lavorando per migliorare il funzionamento con le autorità di settore.

D. A tre anni dall'avvio della Borsa elettrica gli italiani possono attendersi prezzi dell'energia elettrica più convenienti?

R. Indubbiamente la **Borsa elettrica** ha avuto un ruolo importante nel contenere i rincari dell'energia. Non bisogna infatti dimenticare che il passato triennio è stato un periodo di forti tensioni nei costi petroliferi, che pesano in misura consistente sul costo di produzione dell'energia elettrica a causa della composizione degli impianti di generazione. Ebbene, in questo periodo l'aumento del prezzo all'ingrosso dell'energia elettrica è risultato più basso di quello del costo del petrolio, e non di poco. Nello stesso tempo, la concorrenza dal lato dell'offerta è aumentata per via dello stimolo che il mercato ha dato all'investimento in nuovi impianti e anche nella rete di trasmissione. Ci attendiamo, quindi, che nei prossimi anni questa tendenza a una maggiore concorrenza di mercato e al rinnovamento del sistema prosegua e si rafforzi, avendo nel mercato un punto di stimolo all'investimento e di verifica della bontà dei suoi risultati.



Salvatore Zecchini

